



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO IV “Tutela e valorizzazione ambientale”

SERVIZIO 1 “Gestione rifiuti”

**Bando per la concessione di contributi finanziari a favore dei Comuni metropolitani
per la realizzazione di progetti relativi alla “Riduzione degli sprechi alimentari”**

INDICE

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Articolo 2 – Soggetti destinatari

Articolo 3 – Requisiti di ammissibilità

Articolo 4 – Tipologie di intervento

Articolo 5 – Risorse finanziarie

Articolo 6 – Entità del contributo assegnabile

Articolo 7 – Documentazione

Articolo 8 – Modalità e termini per la presentazione delle domande

Articolo 9 – Procedura per la valutazione delle domande e l’assegnazione dei contributi

Articolo 10 – Modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo

Articolo 11 – Revoca/riduzione/decadenza del contributo

Articolo 12 – Obblighi dei soggetti beneficiari

Articolo 13 – Controlli sui soggetti beneficiari

Articolo 14 – Pubblicità

Articolo 15 – Contenzioso

Articolo 16 – Trattamento dei dati

Articolo 17 – Informazioni

Articolo 18 – Disposizioni finali

Allegato A – Domanda di partecipazione

Allegato B – Scheda progettuale

Allegato C – Criteri di valutazione

Articolo 1 – Oggetto e finalità

Negli ultimi anni la prevenzione e riduzione dello spreco alimentare e il recupero delle eccedenze è diventato un tema di rilevanza sociale e ambientale molto sentito. A tal proposito nella “Carta di Milano” definita ad ottobre 2015 all’interno dell’Expo Milano (documento partecipato e condiviso, fortemente voluto dal Governo italiano, che richiama ogni cittadino, associazione, impresa o istituzione nazionale e internazionale ad assumersi le proprie responsabilità per garantire alle generazioni future di poter godere del diritto al cibo) è stato inserito come contributo e documento di riferimento il “PINPAS - Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare” del Ministero dell’Ambiente. A livello normativo inoltre è stata approvata la Legge n. 166/2016 del 19/08/2016 “Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi” e sono state poi definite le modalità di gestione del fondo nazionale contro gli sprechi dal D.M. Politiche Agricole del 03 gennaio 2017. Ai sensi dell’art. 4 della Legge n. 166/2016 inoltre è possibile cedere alimenti con il termine minimo di conservazione raggiunto o superato garantendo l’integrità dell’imballaggio primario e seguendo le modalità di consumo/utilizzo consigliate.

Nel nostro Paese lo spreco alimentare vale oltre 13 miliardi di euro all’anno, circa l’1% del PIL. Di questi, circa 8,4 miliardi di euro sono riconducibili agli sprechi domestici, ben 6,7 euro settimanali a famiglia (Dati Rapporto Waste Watcher 2015). Numeri preoccupanti, soprattutto alla luce dei recenti dati sulla povertà in Italia dell’Istat che stima siano 1 milione e 582 mila le famiglie e 4 milioni e 598 mila gli individui residenti in Italia in condizioni di povertà assoluta. Oltre al fattore economico e sociale tale spreco produce ingenti quantitativi di rifiuti organici da gestire (circa 650 grammi di cibo sprecato a famiglia settimanalmente) e quindi un notevole impatto ambientale.

In termini di impatto ambientale a livello mondiale (Fonte: FAO 2013) lo spreco alimentare comporta:

- **Acqua:** Il quantitativo di acqua richiesto per produrre il cibo che viene sprecato ogni anno nel mondo è pari a circa 250.000 miliardi di litri. Un quantitativo sufficiente per soddisfare i consumi domestici di acqua di una città come New York per i prossimi 120 anni.
- **Suolo:** L’estensione di suolo agricolo necessario per produrre il cibo sprecato ogni anno nel mondo è pari a circa 1,4 miliardi di ettari, circa il 30% della superficie agricola disponibile a livello globale.
- **Cambiamenti climatici:** Il cibo sprecato ogni anno nel mondo è responsabile dell’immissione in atmosfera di circa 3,3 miliardi di tonnellate di CO₂ equivalente (CO₂eq). Se lo spreco alimentare fosse un paese, sarebbe il terzo emettitore mondiale dopo USA e China.

Con il presente bando l’Amministrazione metropolitana intende quindi assegnare il contributo alle Amministrazioni comunali che rispondono a precisi criteri per l’assegnazione, per progetti di educazione contro gli sprechi e attività di recupero dei prodotti alimentari invenduti.

Risultati attesi

Il progetto prevede una riduzione dei quantitativi e quindi dei costi di gestione dei rifiuti organici, comportando inoltre notevoli risparmi in termini ambientali e vantaggi sociali.

Le attività puntano a:

- coinvolgere le Amministrazioni comunali, i cittadini e le attività commerciali (es. Grande Distribuzione Organizzata e Ristorazione collettiva) nell'educazione alla tematica;
- produrre un risparmio dei costi di gestione dei rifiuti;
- rendere disponibili alimenti alle Organizzazioni Caritative che altrimenti sarebbero rientrati nella filiera dei rifiuti;
- comportare vantaggi economici alle realtà che aderiscono all'iniziativa.

Modalità di monitoraggio

Come indicatori di monitoraggio del raggiungimento dei risultati previsti si valuterà:

- il numero delle Amministrazioni comunali e delle attività economiche interessate;
- il numero degli Istituti scolastici coinvolti sul numero degli Istituti presenti sul territorio;
- il numero delle Organizzazioni Caritative coinvolte e il quantitativo degli alimenti donati;
- i quantitativi di rifiuti organici risparmiati annualmente al servizio di raccolta e valorizzazione, facendo tenere la contabilità a chi dona (stimare se possibile il non prodotto; pesare il donato);
- la stima della riduzione dei costi annuali di gestione del rifiuto organico non prodotto (raccolta, trasporto e conferimento presso gli impianti di valorizzazione);
- per la Campagna educativa nelle scuole il numero delle scuole, alunni e famiglie coinvolte;
- per il progetto di recupero dei prodotti alimentari invenduti il numero delle attività commerciali aderenti in % rispetto al totale delle attività presenti appartenenti a quella categoria.

La valutazione terrà conto anche delle seguenti caratteristiche dei progetti:

- a. interessano una o più classi di prodotti;
- b. hanno come destinatario finale una ampia categoria di soggetti o più categorie di soggetti;
- c. sono proposti da un'aggregazione, anche temporanea, di Comuni, che condividono sinergicamente le risorse umane, strumentali e/o finanziarie,
- d. prevedono una quota di cofinanziamento a carico del/i soggetto/i proponente/i il progetto.

Articolo 2 – Soggetti destinatari

I soggetti destinatari del presente bando sono i Comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale, con esclusione del Comune di Roma Capitale.

Ogni Comune può presentare una sola domanda in forma individuale o associata.

Articolo 3 – Requisiti di ammissibilità

Possono presentare domanda di partecipazione al bando i Comuni del territorio metropolitano (ad esclusione del Comune di Roma Capitale) che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- aver attivato il servizio di raccolta differenziata porta a porta;
- essere in regola con la trasmissione annuale della dichiarazione MUD alla Camera di Commercio competente per territorio, secondo quanto previsto dalla L. 70/1994. *Sarà considerato inammissibile il progetto pervenuto da parte di un Comune che non abbia presentato, o che abbia presentato oltre 60 gg dal termine, tale dichiarazione MUD. Qualora il Comune inadempiente o ritardatario faccia parte di un'associazione/Unione di comuni, la relativa domanda di finanziamento sarà considerata inammissibile;*
- aver trasmesso la Scheda tecnica prevista dalla D.G.R. della Regione Lazio n. 501 del 04/08/2016;
- esclusivamente per la realizzazione di progetti relativi all'Azione C11, menzionata nel successivo art.4, presenza sul proprio territorio comunale o nei Comuni confinanti o con i quali si presenta insieme il progetto, delle Organizzazioni Caritative (OC)¹ che possano ricevere pasti o prodotti in scadenza con mense per poveri ed emarginati.

Sarà considerato, inoltre, inammissibile:

- Il progetto pervenuto da parte di un Comune già titolare di un contributo da parte di altri Enti per le attività oggetto del bando;
- Il progetto pervenuto da parte di un Comune già titolare di un contributo da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale e in fase di definanziamento per mancata realizzazione dell'opera/servizio/progetto, oggetto per l'appunto, del contributo stesso. Nel caso in cui si verifichi che il Comune definanziato faccia parte

¹ Le Organizzazioni Caritative (parrocchie, associazioni di volontariato, cooperative sociali) sono organizzazioni senza fine di lucro che hanno un carattere sociale, caritativo e umanitario, e svolgono attività di assistenza gratuita e di volontariato a persone bisognose (disabili, minori, ragazze madri, tossicodipendenti, ex carcerati, poveri, ecc.). Successivamente saranno valutate le adesioni e la possibilità tramite le stesse OC o altre strutture di volontariato di trasportare i beni ceduti dal donatore al beneficiario. OC di I Livello (come i Banchi Alimentari) distribuisce gratuitamente derrate alimentari ad OC di II Livello le quali assistono direttamente l'indigente, prevalentemente sotto forma di sostegno periodico (pacchi viveri, Empori Solidali) e fornitura di pasti (Unità di Strada, Mense, Comunità e residenze di accoglienza). Le OC di I Livello quindi svolgono prevalentemente attività di logistica.

Pertanto, le Organizzazione Caritative di II Livello (OC) possono presentare le seguenti caratteristiche:

- "pacchi viveri" sostegno alimentare periodico agli indigenti. Alimenti di prima necessità generalmente confezionati, la quantità di alimenti distribuiti è mediamente limitata, la distribuzione agli assistiti avviene con cadenza mensile o bi-mensile (più raramente settimanale) e può avvenire a "domicilio" o presso una sede della OC stessa e i locali della OC in cui viene organizzata la distribuzione possono essere normalmente destinati ad altro uso ed essere gratuitamente messi a disposizione dalla struttura ospite;
- "Comunità alloggio/case famiglie": strutture che garantiscono, in molti casi gratuitamente, un'accoglienza di tipo familiare a minori, disabili, adulti in difficoltà e/o in generale persone con problematiche psicosociali e che operano con un numero di utenti limitato;
- "unità di strada": gestite da forza volontaria che operano attraverso postazioni mobili, spesso in contesti metropolitani. Solitamente distribuiscono alimenti confezionati o freschi (panini imbottiti non farciti con salse, frutta etc.) abbinati a bevande calde (the e latte), che vengono immediatamente consumati dall'utenza, generalmente persone senza fissa dimora.

di un'associazione/Unione di comuni, la relativa domanda di finanziamento sarà considerata inammissibile.

Articolo 4 - Tipologie di intervento

Le tipologie d'intervento possibili sono state definite dall'ex Provincia di Roma all'interno del "Programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti" approvato con D.G.P. n. 995/44 dell'17/11/2010, che riporta tra le misure per la prevenzione della produzione dei rifiuti le misure che possono incidere sulla fase del consumo e l'utilizzo. In questo gruppo di misure (denominato gruppo C) sono compresi:

- Campagna per un consumo responsabile e contro gli sprechi alimentari (Azione C9)
- Progetto di recupero dei prodotti freschi invenduti (Azione C11)

Gli approfondimenti sugli interventi possibili sono riportati nell'*Allegato B – Scheda progettuale*. Gli interventi possono riguardare anche attività già avviate che necessitano di ulteriori contributi per l'implementazione.

Articolo 5 – Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie previste per l'attuazione del presente bando sono complessivamente pari ad € 500.000,00 (cinquecentomila euro), interamente in parte corrente.

Articolo 6 – Entità del contributo assegnabile

I contributi possono essere assegnati in misura non superiore al 90% del costo complessivo del progetto presentato. In caso di Comunità montane, Unione di Comuni, nonché di Comuni rientranti nelle fasce a), b), c) e d) dell'art. 156 comma 1 del D.Lgs. 267/2000, tale percentuale sale al 98% (art. 10 del "*Regolamento per la concessione di contributi, sussidi e ausili finanziari ai sensi dell'art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss.mm.ii.*" adottato con D.C.P. n. 58 del 02/12/2009).

L'importo massimo concedibile non potrà, comunque, essere superiore a € 25.000 al lordo dell'IVA.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle strettamente coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa progettuale proposta e pertanto riguardano i costi direttamente imputabili alle attività del progetto stesso.

Saranno escluse dall'ammissibilità al finanziamento le voci di spesa presentate ma ritenute non coerenti con l'iniziativa in argomento, che pertanto dovranno trovare copertura mediante cofinanziamento aggiuntivo a carico del beneficiario.

Articolo 7 – Documentazione

La domanda di partecipazione, firmata dal Sindaco o da un suo delegato, deve essere predisposta come da modello di cui all'allegato A.

La domanda di partecipazione deve essere corredata da una scheda redatta come da modello di cui all'allegato B, e dalla documentazione richiesta in tale allegato.

La suddetta documentazione è scaricabile dalla sezione Avvisi dal portale www.cittametropolitanaroma.gov.it

Articolo 8 – Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione (allegato A + allegato B) deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella sezione **avvisi** del portale istituzionale, con le seguenti modalità alternative:

1. a mano, in busta chiusa recante la dicitura “Bando per la concessione di contributi finanziari a favore dei Comuni metropolitani per la realizzazione di progetti relativi alla Riduzione degli sprechi alimentari”, con consegna diretta presso l’Ufficio “Segreteria” del Dipartimento IV – Servizio 1 “Gestione Rifiuti” sito in Via Tiburtina n. 691, 00159 Roma nei seguenti orari lunedì e giovedì 9,30 – 13,00;
2. a mezzo raccomandata A/R, in busta chiusa recante la dicitura “Bando per la concessione di contributi finanziari a favore dei Comuni metropolitani per la realizzazione di progetti relativi alla Riduzione degli sprechi alimentari” al seguente indirizzo: Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV Servizio 1 “Gestione Rifiuti” - Via Tiburtina n. 691 – 00159 Roma. In questo caso farà fede il timbro di spedizione;
3. a mezzo pec all’indirizzo ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it indicando nell’oggetto “DIP. IV – Servizio 1 “Gestione Rifiuti” Bando per la concessione di contributi finanziari a favore dei Comuni metropolitani per la realizzazione di progetti relativi alla Riduzione degli sprechi alimentari”.

Nel caso in cui si utilizzi la modalità 1 o 2 per la presentazione della domanda di partecipazione deve essere allegato un idoneo supporto di memoria fissa, nel quale è disponibile la copia informatica, in formato accessibile, dei file originali della documentazione presentata.

Le domande incomplete, o non firmate, o inviate fuori termine o con modalità difformi, o presentate da soggetti non ammessi dal presente Bando, sono dichiarate non ammissibili e non saranno sottoposte ad istruttoria di merito.

Articolo 9 – Procedura per la valutazione delle domande e l’assegnazione dei contributi

Le domande di partecipazione verranno esaminate da una apposita commissione, nominata dal Dirigente del Servizio 1 “Gestione rifiuti”, che procederà:

- alla verifica dei requisiti di ammissibilità di cui al precedente art. 3 e 8;
- all’eventuale richiesta di integrazioni e/o chiarimenti;
- alla valutazione delle caratteristiche del progetto e all’attribuzione dei punteggi, secondo i criteri previsti dall’Allegato C;
- alla predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili, dei progetti non ammissibili e dei progetti ammissibili ma non finanziabili per insufficiente disponibilità finanziaria, da trasmettere al Dirigente per il seguito di competenza.

Sono ammissibili i soli progetti che abbiano ottenuto una valutazione dei Criteri territoriali pari almeno a 15/30 e delle attività da proporre pari almeno a 30/70.

Il Dirigente del Servizio 1 “Gestione rifiuti” con proprio provvedimento, sulla base delle risultanze dell’istruttoria condotta dalla Commissione, procederà all’approvazione e alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammissibili a contributo e, contemporaneamente all’approvazione dell’elenco dei progetti non ammissibili a contributo, ovvero ammissibili ma non finanziabili per insufficiente disponibilità finanziaria.

Nel caso specifico, ai progetti ammissibili a finanziamento, sarà attribuito il contributo secondo la disponibilità del relativo capitolo di Bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente articolo, è fissato in 180 giorni decorrenti dalla scadenza del bando.

Le comunicazioni dell'assegnazione del contributo e di altra natura al proponente avverranno tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nella domanda.

Articolo 10 – Modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo

Il contributo concesso sarà erogato con le modalità definite dagli artt. 10, 11 e 12 del *“Regolamento per la concessione di contributi, sussidi e ausili finanziari ai sensi dell’art. 12 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.”*, adottato con D.C.P. n. 58 del 09/12/2009:

- su motivata istanza del soggetto richiedente, l’Amministrazione ha facoltà di concedere una anticipazione nella misura massima del 40%, relativamente alla sola parte corrente, del contributo assegnato con determinazione dirigenziale di impegno di spesa, comunicata con apposita nota, previa formale accettazione del contributo da parte del beneficiario.

Ai fini dell’erogazione dell’acconto, la suddetta richiesta dovrà essere corredata dalla dichiarazione di avvio del progetto;

- Il saldo sarà erogato a conclusione delle attività previste per la realizzazione del progetto, previo invio del provvedimento amministrativo del competente organo comunale, che approva la rendicontazione finale. Tale rendicontazione dovrà contenere almeno i seguenti elementi: una relazione illustrativa sulle attività svolte oggetto di contributo, comprensiva dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi utilizzando gli indicatori di monitoraggio presenti nell’art. 1; il consuntivo analitico delle entrate e delle spese sostenute con le relative fatture o giustificativi di spesa. Il Comune dovrà allegare alla richiesta di saldo una copia cartacea e in formato elettronico dei materiali di comunicazione eventualmente prodotti.

Per la rendicontazione a saldo delle attività proposte relative al “Progetto di recupero dei prodotti freschi invenduti (Azione C11)” la documentazione aggiuntiva da inviare è la seguente:

- Delibera di Consiglio Comunale che approva il Regolamento TARI che considera la riduzione per le und che devolvono prodotti alimentari;
- Delibera di Consiglio Comunale che approva il Regolamento per l’assimilazione agli urbani dei rifiuti delle und;
- se vengono realizzate feste o eventi pubblici all’interno del periodo di durata del progetto, la documentazione attestante l’indicazione all’organizzatore dell’evento di ridurre al minimo gli sprechi alimentari e donare l’invenduto a soggetti bisognosi;
- se vengono pubblicati bandi di gara relativi alla ristorazione collettiva (mense scolastiche comunali) all’interno del periodo di durata del progetto, gli atti di gara stessi.
- eventuale avviso di selezione della Onlus o Società con esperienza nel settore che è stata coinvolta nel progetto.

Ai fini dell’erogazione del saldo finale, la richiesta, corredata dalla suddetta documentazione, dovrà pervenire entro 60 giorni dalla conclusione delle attività previste.

Qualora la spesa complessiva sostenuta risulti inferiore a quella ammessa a contributo la Città Metropolitana di Roma Capitale procederà alla rideterminazione del contributo anche sulla base della percentuale di compartecipazione dichiarata in fase di presentazione della domanda ed al recupero delle somme eventualmente erogate in eccesso.

Le attività di realizzazione del progetto dovranno avere inizio entro 6 mesi dal ricevimento della comunicazione di assegnazione formale del contributo, di cui al comma precedente, e concludersi entro 18 mesi dalla suddetta comunicazione.

Eventuali proroghe alla tempistica di realizzazione del progetto potranno essere autorizzate dal Servizio 1 "Gestione rifiuti" dietro richiesta motivata del beneficiario.

Articolo 11 – Revoca/riduzione/decadenza del contributo

Il contributo concesso potrà essere revocato nei seguenti casi:

- le attività di realizzazione del progetto non hanno avuto inizio entro 6 mesi dal ricevimento della comunicazione formale di assegnazione del contributo;
- le attività di realizzazione del progetto non si sono concluse entro 18 mesi dalla comunicazione formale di assegnazione del contributo;
- la mancata o tardiva presentazione della rendicontazione finale;
- qualora le attività realizzate risultino difformi da quelle finanziate.

Nei casi sopra elencati, il beneficiario è tenuto alla restituzione dell'eventuale acconto ricevuto.

Il contributo concesso potrà essere ridotto in proporzione al raggiungimento dei risultati prefissati nell'art. 1, previsti per le attività in oggetto.

Ogni eventuale modifica al progetto presentato in sede di partecipazione al bando, successiva alla assegnazione del contributo, dovrà essere autorizzata dal Servizio 1 "Gestione rifiuti" prima della realizzazione, a pena di decadenza dal contributo stesso.

Il contributo potrà, inoltre, essere revocato in caso di mancata osservanza dell'art. 12 del presente bando.

Articolo 12 – Obblighi dei soggetti beneficiari

Le Amministrazioni beneficiarie si impegnano, a pena di revoca del contributo, a :

- realizzare il progetto di cui al bando;
- trasmettere tutti gli atti comprovanti l'avvio del progetto nonché a comunicare eventuali sospensioni delle attività e/o scostamenti dal cronoprogramma;
- rispettare rigorosamente, nell'attuazione del progetto: la normativa nazionale, comunitaria e regionale in materia di aggiudicazione ed esecuzione dei lavori pubblici e, nel caso di servizi e/o forniture, le relative norme attualmente vigenti, in particolare a disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) e le normative ambientali di riferimento;
- garantire che le strutture e le attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- rispettare, nell'attuazione del progetto, i principi di trasparenza e non discriminazione;
- indicare i beneficiari delle singole attività previste dal progetto, se la domanda di finanziamento viene presentata da due o più Comuni in associazione tra di loro.

Nel caso di rinuncia o impossibilità di dare avvio al progetto, il beneficiario è tenuto a dare comunicazione entro dieci giorni all'Amministrazione, la quale si riserva di sospendere o revocare l'erogazione del contributo. La mancata comunicazione entro il termine indicato

determina l'esclusione del beneficiario dalla possibilità di partecipazione a successivi bandi per il finanziamento dei progetti di uguale natura.

Articolo 13 – Controlli sui soggetti beneficiari

Il personale della Città Metropolitana di Roma Capitale potrà effettuare controlli a campione in qualsiasi momento sulla veridicità delle informazioni rese ai fini della partecipazione al presente bando e sullo svolgimento delle attività per le quali è stato richiesto il contributo.

Articolo 14 – Comunicazione istituzionale

Tutti i materiali tecnici e di comunicazione prodotti nell'ambito del progetto finanziato con il presente bando dovranno recare impresso il logo della Città Metropolitana di Roma Capitale e della Regione Lazio e la dicitura: *"Finanziato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale "Piano di intervento per l'utilizzo dei fondi trasferiti dalla Regione Lazio annualità 2017-2018"*, rispettando il format grafico che verrà fornito dal Servizio 1 "Gestione rifiuti" prima dell'avvio dell'iniziativa.

La Città metropolitana di Roma Capitale può disporre degli elaborati e dei dati esitati dalle attività proposte per qualunque uso compresa la pubblicazione dei risultati raggiunti e la loro messa a disposizione di soggetti terzi, senza che il proponente possa nulla pretendere.

Articolo 15 – Contenzioso

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere è competente l'Autorità Giudiziaria del Foro di Roma.

Articolo 16 – Trattamento dei dati

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Città Metropolitana di Roma Capitale informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti con la presentazione dell'istanza nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali ed amministrative inerenti la presente procedura.

Articolo 17 – Informazioni

Per chiarimenti ed informazioni sui contenuti del Bando è possibile contattare:

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Loredana Ruggeri

tel. 0667663106

e-mail: l.ruggeri@cittametropolitanaroma.gov.it

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Sara Fratoni

tel. 0667666129

e-mail: s.fratoni@cittametropolitanaroma.gov.it

Responsabile tecnico: Dott.ssa Alessia Fabri

tel. 0667663168

e-mail: a.fabri@ext.cittametropolitanaroma.gov.it

Segreteria Servizio 1 "Gestione Rifiuti":

tel. 0667663335/3336/3333

e-mail: segreteria.gestionerifiuti@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

pec: ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Articolo 18 – Disposizioni finali

La Città Metropolitana di Roma Capitale si riserva la facoltà di sospendere, modificare, revocare, annullare la presente procedura a proprio insindacabile giudizio.

Allegato A – Domanda di partecipazione

Alla Città metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV “Tutela e valorizzazione ambientale”
Servizio 1 “Gestione rifiuti”
Via Tiburtina, 691
00159 Roma
Pec: ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a _____ () il ___/___/___
residente in _____ () – Via _____
in qualità di
Sindaco pro-tempore del Comune di _____
Presidente dell’Unione di Comuni di _____
Presidente della Comunità Montana di _____
Sindaco del Comune capofila dell’Associazione di Comuni _____

CHIEDE

di partecipare al “**Bando per la concessione di contributi finanziari a favore dei Comuni metropolitani per la realizzazione di progetti relativi alla Riduzione degli sprechi alimentari**”,
per la realizzazione del progetto denominato

_____ che prevede un costo complessivo pari a € _____ afferenti interamente a spese relative alla parte corrente.

INVIA

1. Allegato B – Scheda Progettuale;
2. copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità;
3. atto del competente organo comunale di approvazione della scheda progettuale sopra indicata;
4. Copia ricevuta di avvenuta trasmissione alla Camera di Commercio della dichiarazione MUD anno 2016 o altra idonea documentazione attestante tale trasmissione e in quale data è stata effettuata;
5. Copia ricevuta di avvenuta trasmissione alla Regione Lazio della Scheda Tecnica prevista dalla D.G.R. Regione Lazio n. 501 del 04/08/2016 relativa all’anno 2016 o altra idonea documentazione attestante tale trasmissione e in quale data è stata effettuata;

DICHIARA

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- a) di aver preso visione del bando in oggetto e di accettarne integralmente le condizioni;
- b) che tutte le notizie fornite nel presente documento corrispondono al vero;
- c) che per le spese di cui chiede il finanziamento non gode di altre agevolazioni pubbliche;
- d) che per le spese di cui chiede il finanziamento non ha presentato domanda di contributo per altre iniziative regionali, statali o comunitarie;
- e) di essere a conoscenza che eventuali variazioni che dovessero intervenire a modificare la presente dichiarazione dovranno essere tempestivamente comunicate;
- f) di essere a conoscenza che l'eventuale rinuncia al contributo richiesto per sopravvenuta impossibilità di dar corso al progetto dovrà essere tempestivamente comunicata;
- g) di autorizzare la Città metropolitana di Roma Capitale ad effettuare le indagini tecniche ed amministrative ritenute necessarie all'istruttoria del presente progetto;
- h) di impegnarsi ad esibire l'ulteriore documentazione che la Città metropolitana di Roma Capitale dovesse richiedere per la valutazione delle qualità soggettive e/o del progetto proposto;
- i) di impegnarsi ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme che regolano le attività del progetto, qualora applicabili;
- j) di prendere atto che i dati e le notizie contenute nel presente documento potranno essere comunicati dalla Città metropolitana di Roma Capitale a soggetti che intervengono nell'istruttoria, nonché a soggetti nei confronti dei quali la comunicazione dei dati risponde a specifici obblighi di legge;
- k) di non trovarsi in nessuna delle condizioni di inammissibilità indicate nell'articolo 3 del presente bando;
- l) di impegnarsi a compartecipare per la quota economica non coperta dal contributo.
- m) Per le attività proposte relative al "Progetto di recupero dei prodotti freschi invenduti (Azione C11)":
 - di considerare nel Regolamento TARI la riduzione per le und che devolvono prodotti alimentari applicando un coefficiente di riduzione della tariffa proporzionale alla quantità debitamente certificata dei beni e prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione alle organizzazioni no profit (Legge Gadda Legge n. 166 del 19/08/2016). Far riferimento al Regolamento comunale rifiuti assimilabili .
 - riguardo gli Acquisti Verdi (Green Public Procurement) di introdurre i criteri premianti all'interno dei bandi di gara pubblici (Criteri Ambientali Minimi) relativi ai servizi di catering e ristorazione collettiva (mense scolastiche comunali) per chi attua misure di prevenzione nella formazione degli sprechi alimentari con particolare riguardo alla redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore di categorie sociali meno abbienti. Introdurre modalità uniformi di rendicontazione degli sprechi alimentari all'interno dei bandi per la "Ristorazione collettiva e derrate alimentari". Tali criteri devono essere adottati anche per chi organizzerà eventi pubblici nel territorio comunale tipo sagre e feste in piazza nel periodo di svolgimento del progetto.
 - di promuovere il "Manuale per corrette prassi operative per le organizzazioni caritative (OC)" della CARITAS ITALIANA E FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE O.N.L.U.S. validato dal Ministero della Salute in conformità al Regolamento (CE) n. 852/2004 alle OC (solo a quelle che svolgono l'attività in modo sistematico, si avvalgono di un alto livello di organizzazione e hanno un impatto sociale rilevante rispetto ai quantitativi gestiti ed i relativi beneficiari) aderenti al progetto comunale.

Data, __/__/____

Comune di _____ Firma _____

Comune di _____ Firma _____

Comune di _____ Firma _____

Per eventuali comunicazioni potrà essere contattato il Responsabile del Procedimento²
Dott./Dott.ssa _____ (tel. _____ e-
mail _____ PEC)

² Il responsabile del procedimento indicato sarà individuato in un unico referente, anche in caso di domanda di finanziamento presentata da due o più Comuni in associazione tra di loro.

Allegato B – Scheda progettuale

(NB. La presente scheda progettuale costituisce un fac-simile da seguire per la redazione del progetto)

**Bando per la concessione di contributi finanziari a favore dei Comuni metropolitani per la
realizzazione di progetti relativi alla “Riduzione degli sprechi alimentari”**

Denominazione del progetto:

Dati da precisare ai fini della valutazione del progetto:

DATI COMUNE/I	
<i>Criteria territoriali</i>	<i>Valore</i>
Comuni coinvolti (compreso il Comune richiedente)	<i>n.</i> <i>Nominativo Comuni coinvolti</i>
Percentuale di compartecipazione ai costi del progetto	<i>%</i>
Presenza Organizzazioni Caritative (OC) presenti sul proprio territorio comunale o nei Comuni confinanti o con i quali si presenta insieme il progetto	<i>n.</i> <i>Nominativo OC</i>
Presenza canili (le eccedenze alimentari non idonee al consumo umano possono essere cedute per il sostegno vitale di animali).	<i>n.</i>

Presenza mense aziendali (es. Centri Ricerca e Scuole di formazione per polizia o simili, scuole, ospedali, caserme).	<i>n.</i> <i>Lista soggetti</i>
Scuole comunali con servizio mensa	<i>n.</i> <i>data scadenza affidamento servizio mensa</i>
Esistenza attività di somministrazione alimenti	Fornire il numero per ogni categoria esistente in base al D.P.R. 158/99 delle seguenti tipologie di attività: 1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto 7 Alberghi con ristorante 9 Case di cura e riposo 10 Ospedali 22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub 23 Mense, birrerie, amburgherie 24 Bar, caffè, pasticceria 25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, e formaggi, generi alimentari 26 Plurilicenze alimentari e/o miste 27 Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza al taglio 28 Ipermercati di generi misti 29 Banchi al mercato di generi alimentari
Onlus o Società specializzate che hanno già esperienza nel settore e/o accordi con	<i>n.</i> <i>Nominativo soggetti coinvolti o da coinvolgere</i>

<p>catene supermercati a livello nazionale o locale o con ristoranti o mense o con negozi di commercio al dettaglio con prodotti a breve scadenza che riescono a utilizzare 24 h prima della scadenza. Tale condizione determina una maggiore garanzia di successo al progetto. Per l'individuazione di tali soggetti il proponente può pubblicare un avviso di selezione.</p>	
<p>Feste e sagre pubbliche che sono previste nel periodo di durata del progetto (Inserire data se possibile)</p>	<p><i>n.</i></p> <p><i>Data</i>.....</p>
<p>Costo €/t per raccolta, trasporto e conferimento scarti alimentari e organici sostenuto</p>	<p>€</p>

attualmente.	
Percentuale raccolta differenziata raggiunta nel 2016 calcolata in base alla D.G.R. n. 501 del 04/08/2016 (in caso di associazione tra più Comuni indicare il dato di ciascun Comune)	%

Campagna per un consumo responsabile e contro gli sprechi alimentari (Azione C9)

Si richiede il Piano di Comunicazione con quadro economico e cronoprogramma, contenente la descrizione dettagliata comprensiva di materiali di comunicazione da realizzare (tipologie e numero), attività territoriali da svolgere (tipologie e numero) e obiettivi perseguiti, delle azioni che si vorranno proporre divise nelle voci presenti nella tabella sottostante.

Attività da proporre:

<i>Voci</i>	<i>Barrare la casella corrispondente alla voce qual ora il proponente decida di svolgere l'attività relativa</i>
Doggy Bag o Family Bag e campagna informativa associata per ristoratori e clienti e fornitura contenitori	
Campagna di comunicazione: avvio di una campagna di comunicazione/sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare rivolta ai consumatori finali . ³	

³ Le tematiche affrontate nella campagna di comunicazione dovranno essere:

- Diffusione del contenuto dell'opuscolo realizzato dal Ministero della Salute "Stop allo spreco di cibo. Consigli per ridurre lo spreco".
- Collegamento spreco alimentare con spreco economico per la famiglia, effetti negativi su ambiente e società.
- Rispetto del cibo attribuendogli il giusto valore in senso culturale ancor prima che economico.
- Diffusione dei dati e strumenti FAO del sito www.fao.org/nr/sustainability/food-loss-and-waste/en/
- Collegamento tra comportamenti individuali e influenza significativa sulle quantità di alimenti direttamente e indirettamente sprecati.
- Incentivazione prodotti freschi bio (si mangia tutto) e km zero (più fresco, durano di più)
- Prodotti in offerta se vicini alla scadenza. Maggiore pubblicità dell'importanza del gesto e non pericolosità.

Redazione (grafica e contenuti), stampa e diffusione del “Ricettario anti spreco” e/o corsi di cucina con gli scarti.	
Food Waste Diary: monitoraggi degli sprechi in casa (su un tot famiglie). Per le famiglie e le mense scolastiche si può capire che tipi di scarti producono, la motivazione e quindi dove agire (anche prodotti interi buttati). Sperimentazione e attività di restituzione risultati.	
Educazione e formazione: Definizione e introduzione di percorsi formativi, e predisposizione dei relativi materiali didattici, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado sul tema degli sprechi alimentari in particolare e sull’educazione alimentare e ambientale in generale (corsi, laboratori, quiz, concorsi, cucina con gli scarti, giochi).	
Istituzione di uno sportello comunale rivolto ai cittadini per fornire informazioni circa le buone pratiche per ridurre lo spreco in ambito domestico, partendo dalla lettura delle etichette, alle corrette modalità di fare la spesa e alla gestione degli alimenti in casa.	
Sacchetto anti spreco nelle scuole : ai bambini viene dato un sacchetto dove conservare gli alimenti non deperibili (pane, frutta, merendine) che non riescono a consumare a pranzo, avendo così la possibilità di mangiarli a merenda o portarli a casa. Fornitura sacchetti e materiali di comunicazione.	
Antispreco nelle mense scolastiche : la pietanza viene servita, in dose più ridotta, ma in più volte; così da ridurre gli avanzi nei piatti (che non sono riutilizzabili). Quanto avanza nei	

-
- Informazione su corretti acquisti e TMC “da consumarsi preferibilmente entro” Termine Minimo di Conservazione (TMC): è la data fino alla quale il prodotto Alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. Il Termine Minimo di Conservazione è determinato dal produttore o dal confezionatore o, nel caso di prodotti importati, dal primo venditore stabilito nell’Unione europea, ed è apposto sotto la loro diretta responsabilità. (Dlgs n. 109/1992 art. 10). Inoltre gli alimenti che hanno superato tale termine possono essere ceduti garantendo l’integrità dell’imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione (art. 4 Legge 166/2016).
 - Informazione sui prodotti e le date di scadenza: predisposizione di strumenti volti a favorire una maggiore conoscenza da parte dei consumatori sul significato delle date di scadenza dei prodotti alimentari e sulle corrette modalità di conservazione degli alimenti.

vassoi, senza essere stato servito, viene consegnato ad un'Organizzazione Caritativa per la somministrazione a fini sociali.	
Annunci fuori dal negozio con alimenti sotto costo perché in scadenza	

Progetto di recupero dei prodotti freschi invenduti (Azione C11)

Si richiede il Piano di Comunicazione con quadro economico e cronoprogramma, contenente la descrizione dettagliata comprensiva di materiali di comunicazione da realizzare (tipologie e numero), attività territoriali da svolgere (tipologie e numero) e obiettivi perseguiti, delle azioni che si vorranno proporre divise nelle voci presenti nella tabella sottostante.

Se saranno proposte attività relative all'Azione C11 bisognerà obbligatoriamente svolgere o aver già svolto le seguenti attività:

Campagna adesione verso attività commerciali e mense aziendali e Organizzazioni Caritative al progetto di redistribuzione dei pasti e dei beni invenduti, spingendo anche sul fatto che l'impresa che dona può recuperare l'Iva degli alimenti ceduti a titolo gratuito e riceve uno sconto sulla TARI oltre a benefici sociali e ambientali.	<i>Obbligatoria</i>
Sondaggio ante e post inizio progetto sul numero di eccedenze alimentari disponibili ogni giorno nelle attività commerciali aderenti al progetto stesso.	<i>Obbligatoria</i>
Sensibilizzazione del personale della ditta gestore del servizio ristorazione, al benessere organizzativo ⁴ e alla collaborazione con il soggetto che si occuperà della logistica per il recupero dei pasti. Riunioni di gruppo con il personale della ditta gestore della mensa (per sensibilizzare all'importanza dell'iniziativa). Corsi per evitare sprechi di cibo nei reparti di gastronomia dei supermercati e del personale delle cucine dei servizi di ristorazione.	<i>Obbligatoria</i>
Stipula Accordi tra associazioni beneficiarie o coinvolte a vario titolo e le attività commerciali	<i>Obbligatoria</i>

⁴ Riorganizzazione della fase di sporzionamento che permetterà di confezionare in monoporzioni termo sigillate il cibo in eccesso per consegnarlo entro 2 ore dal recupero a chi ne avrà necessità.

aderenti al progetto	
Sperimentazione iniziale del servizio. Consolidamento dati, inizio e valorizzazione dell'iniziativa.	Obbligatoria

Attività da proporre:

Voci	<i>Barrare la casella corrispondente alla voce qual ora il proponente decida di svolgere l'attività relativa</i>
Recuperare esclusivamente dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e dalla Ristorazione Collettiva (mense aziendali, refettori scolastici, alberghi, ristoranti, ecc.), il cibo cucinato, prodotti di seconda scelta, gli alimenti freschi come frutta e verdura e prodotti imballati invenduti in scadenza o da forno, purché perfettamente integri e non serviti per poterli ridistribuire a fini sociali. Di tale attività va tenuta una contabilizzazione per definire lo spreco evitato.	
Recuperare esclusivamente dalle sagre o feste di piazza il cibo cucinato, gli alimenti freschi come frutta e verdura o da forno, purché perfettamente integri e non serviti per poterli ridistribuire a fini sociali. Di tale attività va tenuta una contabilizzazione per definire lo spreco evitato.	
Premio comunale: istituzione di un premio comunale dedicato al tema dello spreco alimentare volto a favorire, identificare, promuovere e condividere le buone pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari adottate sul territorio comunale da soggetti pubblici e privati, valorizzando le esperienze più rilevanti e innovative in modo tale da favorirne la diffusione e la replicazione sul territorio.	
Organizzazione eventi (gratuiti o ad offerta libera per copertura delle spese) con menù che utilizza derrate alimentari recuperate	

Organizzazione mensa sociale comunale che utilizza derrate in donazione	
Raccolta delle eccedenze alimentari invendute all'interno dei mercati rionali e gestione della redistribuzione a famiglie in difficoltà economica, in cambio di azioni a favore della comunità locale. Sul mercato viene raccolto il cibo invenduto e portato al termine della giornata di mercato presso una struttura di riferimento. Qui viene pesato e consegnato alle famiglie inserite nel progetto. Ogni famiglia ritira periodicamente un pacco di cibo fresco proveniente dal proprio mercato rionale e in seno ad un principio di reciprocità, si mette a disposizione per un tot di ore al mese per svolgere attività in favore del territorio. Di tale attività va tenuta una contabilizzazione per definire lo spreco evitato.	
Macchina del pane invenduto che viene messo a disposizione con un sistema automatico a prezzi più bassi a chiusura del negozio . Di tale attività va tenuta una contabilizzazione per definire lo spreco evitato.	
Presentazione di un progetto di servizio civile nazionale sul tema.	

DATA

Firma e timbro

Legale rappresentante o delegato

Allegato C – Criteri valutazione

Le domande ritenute ammissibili verranno ordinate sulla base del maggior punteggio ottenuto in relazione ai seguenti criteri:

<i>Criteri territoriali</i>	<i>Punteggio (TOT max 30)</i>
Comuni coinvolti (compreso il Comune richiedente)	<p><i>1 = 0 punti</i></p> <p><i>2 = 1 punto</i></p> <p><i>Più di 2 = 2 punti</i></p>
Percentuale di compartecipazione ai costi del progetto	<p><i>Fino al 10% per gli enti non rientranti nelle categorie sotto indicate = 0 punti</i></p> <p><i>Fino al 2% per gli enti indicati nell'art. 6 del presente bando (Comunità Montane, Unione di Comuni e Comuni rientranti nelle fasce a), b) c) e d) dell'art. 156, comma 1 del D. Lgs. 267/2000) = 0 punti</i></p> <p><i>Da 3% a 10% per gli enti indicati nell'art. 6 del presente bando (Comunità Montane, Unione di Comuni e Comuni rientranti nelle fasce a), b) c) e d) dell'art. 156, comma 1 del D. Lgs. 267/2000) = 1 punto</i></p> <p><i>Da 11% a 25% = 2 punti</i></p> <p><i>Oltre il 25 % = 3 punti</i></p>
Presenza Organizzazioni Caritative (OC) presenti sul proprio territorio comunale o nei Comuni confinanti o con i quali si presenta insieme il progetto	<p><i>1 = 2 punti</i></p> <p><i>Più di 1 = 3 punti</i></p>
Presenza canili	<p><i>1 = 1 punto</i></p> <p><i>Più di 1 = 2 punti</i></p>
Presenza mense aziendali (es. Centri Ricerca e Scuole di formazione per polizia o simili, scuole, ospedali, caserme).	<p><i>1 = 1 punto</i></p> <p><i>Da 2 a 5 = 2 punti</i></p> <p><i>Più di 5 = 3 punti</i></p>
Scuole comunali con servizio mensa	<p><i>1 = 1 punto</i></p> <p><i>Più di 1 = 2 punti</i></p>

Esistenza attività di somministrazione alimenti	<p><i>1 = 0 punti</i></p> <p><i>Da 2 a 5 = 1 punto</i></p> <p><i>Da 6 a 10 = 2 punti</i></p> <p><i>Più di 10 = 3 punti</i></p>
Coinvolgimento Onlus o Società specializzate che hanno già accordi con catene supermercati a livello nazionale o locale o con negozi di commercio al dettaglio con prodotti a breve scadenza che riescono a utilizzare 24 h prima della scadenza o ristoranti o mense.	<p><i>No = 0</i></p> <p><i>Si = 3</i></p>
Feste e sagre pubbliche che sono previste nel periodo di durata del progetto	<p><i>1 = 1 punto</i></p> <p><i>Da 2 a 5 = 2 punti</i></p> <p><i>Più di 5 = 3 punti</i></p>
Costo €/t per raccolta, trasporto e conferimento scarti alimentari e organici sostenuto attualmente.	<p><i>Fino a 150 = 0 punti</i></p> <p><i>Da 151 a 200 = 1 punto</i></p> <p><i>Da 201 a 250 = 2 punti</i></p> <p><i>Sopra i 250 = 3 punti</i></p>
Percentuale raccolta differenziata raggiunta nel 2016 calcolata in base alla D.G.R. n. 501 del 04/08/2016 (nel caso di associazione tra più Comuni si farà riferimento alla % media)	<p><i>Sotto il 65% = 0 punti</i></p> <p><i>Da 65 % al 70 % = 1 punto</i></p> <p><i>Da 71 % ad 80 % = 2 punti</i></p> <p><i>Sopra l'80 % = 3 punti</i></p>

Campagna per un consumo responsabile e contro gli sprechi alimentari (Azione C9)

<i>Voci</i>	<i>Punteggio (TOT max 30)</i>
Doggy Bag o Family Bag e campagna informativa associata per ristoratori e clienti e fornitura contenitori	3
Campagna di comunicazione: avvio di una campagna di comunicazione/sensibilizzazione sul tema dello spreco alimentare rivolta ai consumatori finali .	4
Redazione (grafica e contenuti), stampa e diffusione del “Ricettario anti spreco” e/o corsi	3

di cucina con gli scarti.	
Food Waste Diary: monitoraggi degli sprechi in casa (su un tot famiglie). Per le famiglie e le mense scolastiche si può capire che tipi di scarti producono, la motivazione e quindi dove agire (anche prodotti interi buttati). Sperimentazione e attività di restituzione risultati.	4
Educazione e formazione: Definizione e introduzione di percorsi formativi, e predisposizione dei relativi materiali didattici, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado sul tema degli sprechi alimentari in particolare e sull'educazione alimentare e ambientale in generale (corsi, laboratori, quiz, concorsi, cucina con gli scarti, giochi).	4
Istituzione di uno sportello comunale rivolto ai cittadini per fornire informazioni circa le buone pratiche per ridurre lo spreco in ambito domestico, partendo dalla lettura delle etichette, alle corrette modalità di fare la spesa e alla gestione degli alimenti in casa.	3
Sacchetto anti spreco nelle scuole : ai bambini viene dato un sacchetto dove conservare gli alimenti non deperibili (pane, frutta, merendine) che non riescono a consumare a pranzo, avendo così la possibilità di mangiarli a merenda o portarli a casa.	3
Antispreco nelle mense scolastiche : la pietanza viene servita, in dose più ridotta, ma in più volte; così da ridurre gli avanzi nei piatti (che non sono riutilizzabili). Quanto avanza nei vassoi, senza essere stato servito, viene consegnato ad un'Organizzazione Caritativa per la somministrazione a fini sociali.	3
Annunci fuori dal negozi con alimenti sotto costo perché in scadenza	3

Progetto di recupero dei prodotti freschi invenduti (Azione C11)

Voci	Punteggio (TOT max 40)
-------------	-------------------------------

<p>Recuperare esclusivamente dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) e dalla Ristorazione Collettiva (mense aziendali, refettori scolastici, alberghi, ristoranti,...), il cibo cucinato, prodotti di seconda scelta, gli alimenti freschi come frutta e verdura e prodotti imballati invenduti in scadenza o da forno, purché perfettamente integri e non serviti per poterli redistribuire a fini sociali. Di tale attività va tenuta una contabilizzazione per definire lo spreco evitato.</p>	5
<p>Recuperare esclusivamente dalle sagre o feste di piazza il cibo cucinato, gli alimenti freschi come frutta e verdura o da forno, purché perfettamente integri e non serviti per poterli redistribuire a fini sociali. Di tale attività va tenuta una contabilizzazione per definire lo spreco evitato.</p>	5
<p>Premio comunale: istituzione di un premio comunale dedicato al tema dello spreco alimentare volto a favorire, identificare, promuovere e condividere le buone pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari adottate sul territorio comunale da soggetti pubblici e privati, valorizzando le esperienze più rilevanti e innovative in modo tale da favorirne la diffusione e la replicazione sul territorio.</p>	5
<p>Organizzazione eventi (gratuiti o ad offerta libera per copertura delle spese) con menù che utilizza derrate alimentari recuperate</p>	5
<p>Organizzazione mensa sociale comunale che utilizza derrate in donazione</p>	5
<p>Raccolta delle eccedenze alimentari invendute all'interno dei mercati rionali e gestione della redistribuzione a famiglie in difficoltà economica, in cambio di azioni a favore della comunità locale. Sul mercato viene raccolto il cibo invenduto e portato al termine della giornata di mercato presso la struttura di riferimento. Qui viene pesato e consegnato alle famiglie inserite nel progetto. Ogni famiglia ritira periodicamente un pacco di cibo fresco proveniente dal proprio mercato rionale e in</p>	5

seno ad un principio di reciprocità, si mette a disposizione per un tot di ore al mese per svolgere attività in favore del territorio. Di tale attività va tenuta una contabilizzazione per definire lo spreco evitato.	
Macchina del pane invenduto che viene messo a disposizione con un sistema automatico a prezzi più bassi a chiusura del negozio	5
Presentazione di un progetto di servizio civile nazionale sul tema.	5